

le rime di san precario



MONTI CI SALVA DALLA CRISI

di Buranello 2

Berlusconi puzzolente
non serviva quasi a niente,
per strozzarci con i conti
meglio il senatore Monti:

“Cittadini del reame
di colpevoli lo sciame
vi tartasso e vi sbaraglio,
come Scalfari non sbaglio:”

“Cancelliamo dai pensieri
che sia colpa dei banchieri;
con cotanta nuova tassa
distraiam la stolta massa.”

“Solo è colpa del notaio
camionista, salumaio,
di evasori impenitenti,
ruban soldi delle genti.”

“Peggio ancor son gli operai
che non si sforzano mai
la pensione è un privilegio
darla lor saria uno spregio.”

“L’importante è che la stampa
non calunni qualche banca
o rammenti l’arte varia
di rapina finanziaria.”

“Con i soldi che mi date
che farò non dimandate:
li darò tutti ai banchieri
santi oggi come ieri”

“anzi meglio: alla mia banca
Goldman Sach’s: saria ignoranza
il negarne il meritorio
mio intervento assolutorio.”

“Finanziarie e banche sante
le salviamo tutte quante.”
È la nuova religione
che s’impone col bastone.

Ma il basfemo tristo Monti
troppo presto ha fatto i conti:
giunge alfin l’armamentario
del feroce San Precario:

Laureati camerieri,
donne, cuochi, bianchi e neri,
i meccanici, i portuali
i tranvieri e gli statali

gli studenti e le badanti
ormai ci son tutti quanti
sardi, slavi, marocchini
e cominciano i casini.

Le città sono boccate
e si vedono fiammate
Equitalia fa fagotto
Monti ognor se la fa sotto.

È un futuro immaginario?
Lo decide San Precario.